fuori collana

Ivanir Antonio Rampon

PAOLO VI E HELDER CAMARA

Un'amicizia spirituale

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

Titolo originale: *Paulo VI e Dom Helder Camara. Exemplo de uma amizade espiritual*
© 2014 Pia Sociedade Filhas de São Paulo – Paulinas
Rua Dona Inácia Uchoa, 62 – 04110-020 São Paulo (Brasil)
ISBN (estero) 978-85-356-3822-6
www.paulinas.org.br

Traduzione di Giuseppe Staccone

ISBN 978-88-250-4134-7
ISBN 978-88-250-4135-4 (PDF)
ISBN 978-88-250-4136-1 (EPUB)

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Sento il dovere di ringraziare e di benedire [...],
chi mi ha educato, benvoluto, beneficato,
aiutato, circondato di buoni esempi,
di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia,
di amicizia, di fedeltà, di ossequio.
Guardo con riconoscenza
ai rapporti naturali e spirituali
che hanno dato origine, assistenza, conforto e significato
alla mia umile esistenza:
quanti doni, quante cose belle ed alte,
quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo!
(Paolo VI)

Non è amico chi nasconde la verità.
Forse non lo è neppure colui che la proclama
in qualunque modo,
opportunamente o inopportunamente,
senza l'illuminazione del cuore.
(Dom Helder Camara)

INTRODUZIONE

L'amicizia è una delle forme più comuni di relazione umana. Innumerevoli sono le canzoni, le poesie, gli spettacoli e le ricerche che provano a spiegare il valore dell'amicizia. Tra i più grandi dolori e tristezze che possiamo sentire c'è la scoperta che un amico o un'amica hanno tradito la comune amicizia o che noi stessi possiamo essere stati dei traditori. Giuda Iscariota, dopo aver tradito il suo grande, sincero ed eterno amico (Gv 13,23-27), prese la decisione di suicidarsi (Mt 27,5). Pietro, dopo aver negato che conosceva il maestro-amico, pianse amaramente (Lc 22,62)[1].

Esistono diversi tipi di amicizie come, per esempio, quella superficiale e quella profonda[2]. La superficiale nasce per un'affinità di interessi e non presenta grossi problemi di relazione. Al contrario, l'amicizia profonda esige la presenza, il dialogo, il silenzio, la pazienza, il perdono... Esiste, poi, l'amicizia vera e quella falsa. Secondo Cicerone, la falsa amicizia tra i giovani è guidata dall'interesse sessuale, mentre tra gli adulti dall'interesse economico... Queste amicizie sono false perché non cercano la relazione con un'altra persona ma sono orientate a saziare la passione personale o a beneficiare dei mezzi finanziari

---

[1] I.A. Rampon, *O encontro com Jesus faz surgir um novo sujeito histórico que chamamos discípulos*, in A. Rubini - C. Bonetti, *Discipulado e missão. Elementos bíblicos*, Berthier, Passo Fundo (RS) 2013, 139-169.

[2] J. Comblin, *A vida. Em busca da liberdade*, Paulus Editora, São Paulo 2007.

di un altro. Al contrario, l'amicizia vera è orientata a prendersi cura dell'altra persona. Il libro del Siracide dice che «un amico fedele è un rifugio sicuro e chi lo trova, trova un tesoro» (Sir 6,14-17). Il falso amico, invece, è colui che abbandona l'altro nel momento della sventura.

Gesù aveva buoni amici. Con alcuni – Marta, Maria, Lazzaro, Maria Maddalena – manteneva legami più profondi. Secondo il quarto Vangelo, il migliore amico era/è il discepolo amato[3]. Ai suoi amici Gesù rivela i misteri di Dio e per essi dà la sua vita. L'amico ideale di Gesù è colui che rimane fedele a lui fino alla croce. La frase più celebre sull'amicizia è stata pronunciata da Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (Gv 15,13). Gesù ebbe anche dei nemici. Tuttavia, ha insegnato che una delle forme più sublimi di amore si realizza nell'amare anche i nemici (Mt 5,44; Lc 23,34).

La tradizione monastica ha sviluppato il concetto di amicizia spirituale[4], cioè quell'amicizia che, di solito, è comune tra persone dello stesso sesso, senza nessun coinvolgimento di attrazione fisica, ma solo di comunione di ideali e di continua ricerca di Dio. Ci sono stati, tuttavia, molti esempi di grandi amicizie spirituali tra persone di sesso differente, come Francesco e Chiara d'Assisi o Francesco di Sales e Giovanna di Chantal. Francesco di Sales, nei suoi scritti, analizza i tipi e le forme delle amicizie: per loro, l'amicizia si dà con «la presenza

---

[3] Rampon, *O encontro com Jesus*, 159-169.

[4] M.S. Driscoll, *Amicizia*, in NDS 53-57.

di Gesù». La sua presenza apre l'amicizia verso orizzonti più vasti, perché gli amici rivelano il volto di Gesù. Si stabilisce una comunicazione fondata sulla carità e sulla devozione che viene da Dio e a Dio conduce.

Dom Helder coltivava una profonda amicizia spirituale con la «Famglia macejanense»[5] e con molti poveri; con le autorità della Chiesa e, tra di esse, specialmente con i vescovi che avevano una particolare sensibilità per le problematiche del terzo mondo, come mons. Manuel Larraín, mons. Armando Lombardi, il cardinale Léon-Joseph Suenens... e il papa Paolo VI.

Con questo libro ci proponiamo di raccontare, commentare e approfondire alcuni aspetti dell'amicizia spirituale che legò Dom Helder Pessoa Camara (1909-1999)[6] e Giovanni Battista Enrico Antonio Montini (1897-1978)[7]. Quest'amicizia, sin dal primo incontro tra i due, nel 1950, non smise mai di crescere[8]. Nel 1952, il neo-ordinato vescovo Helder bene-

---

[5] I.A. Rampon, *O caminho espiritual de Dom Helder Camara*, Paulinas, São Paulo, 312-322. Il pensiero di Dom Helder arrivava al pubblico attraverso articoli, libri, omelie, programmi radio e conferenze, con il supporto di amici e amiche di piena fiducia che formavano una «famiglia». Finché visse a Rio de Janeiro, Dom Helder la chiamava «Família São Joaquim» (facendo riferimento al Palazzo vescovile São Joaquim); in seguito, a Recife, dopo aver utilizzato vari nomi, decise di chiamarla «Família macejanense», con riferimento a Messejena, quartiere di Fortaleza (CE).

[6] Gli autori scrivono il nome di Dom Helder in molti modi. Nel registro della nascita troviamo: Helder Pessoa Camara. Seguiremo questa grafia.

[7] Per l'analisi di questa amicizia, seguiremo da vicino il citato Rampon, *O caminho espiritual.*

[8] M. de Castro, *Dom Hélder. Misticismo e santidade*, Civilização Brasileira, Rio de Janeiro 2002, 237-238.

disse mons. Montini ed ebbe la grazia di ricevere dal nuovo amico la «prima benedizione da papa»...

L'amicizia tra i due era così profonda che da essa traspariva reciproca ammirazione. Infatti, alcune volte, negli anni '50, quando sapeva che il suo amico si trovava a Roma, Montini si recava al Pontificio Collegio Pio Brasiliano per servirgli la Messa[9]. Più tardi, durante il Concilio Vaticano II, il giornalista Henri Fesquet scrisse che Paolo VI subiva l'influenza del «vescovo dei poveri» e, perciò, i discorsi di Dom Helder dovevano essere ascoltati con la massima attenzione[10].

In una lettera autobiografica del 1972, Dom Helder scrisse questo commento: «Nelle veglie e nella messa quotidiana, Pietro ha sempre un posto speciale nelle orazioni dell'amico e fratello in Cristo»[11]. Nella sua missione di pellegrino della pace, Dom Helder gradiva spesso presentare Paolo VI come guida, ispiratore ed esempio, come «esperto in umanità»[12].

Paolo VI, a sua volta, gli diceva parole che lo lasciavano emo-

---

[9] C. Isnard, *Dom Hélder e a Conferência dos Bispos*, in Z. Rocha (ed.), *Hélder, o Dom. Uma vida que marcou os rumos da Igreja no Brasil*, Vozes, Petrópolis 1999, 98-99.

[10] H. Fesquet, *Diario del Concilio. Tutto il Concilio giorno per giorno*, Mursia, Milano 1967, p. 727.

[11] H. Camara, *Helder Camara. Autocritica e utopia*, in L. Bimbi (ed.), *Complicità o resistenza? La Chiesa in America Latina*, Cittadella, Assisi 1976, 21.

[12] H. Camara, *Recife e Milano, sorelle nella responsabilità di fronte allo sviluppo*, in Id., *Terzo Mondo defraudato*, EMI, Milano 1970[4], 34-37 (discorso pronunciato a Milano il 27 maggio 1967) (or. br. *Recife e Milão, irmãs em responsabilidades em face do desenvolvimento*, in Id., *Utopias peregrinas*, Editora Universitária, Recife 1993, 29-38; ora anche in Circolare 3, 226 del 14/15 aprile 1967).

zionatissimo, come per esempio: «La soluzione arriverà solo nella misura in cui si moltiplicheranno vescovi come monsignor Camara»; «La ricchezza della Chiesa è fatta di uomini come lei...»[13]; «Ho la certezza che lei predica la giustizia e l'amore in conformità con l'insegnamento della Chiesa e dopo aver meditato ogni parola nelle veglie... queste benedette veglie!»; «Non voglio che ci sia il minimo dubbio circa la mia approvazione dei suoi viaggi»[14]. In quasi tutti i viaggi di Dom Helder in Europa, i due amici s'incontravano...

La loro amicizia era così profonda che, negli anni '60, i funzionari del Vaticano sapevano che quando l'arcivescovo brasiliano arrivava nell'anticamera pontificia, lo stesso papa usciva per abbracciarlo, perché non voleva che l'amico aspettasse l'abbraccio. Tra i consiglieri del papa si raccontava – ma non si sa se è vero – che una volta Paolo VI, sorridendo cordialmente, gli avesse detto: «Eccolo qui il nostro "arcivescovo rosso"», e Dom Helder avrebbe aggiunto: «In umile presenza del "papa comunista"». A chi gli domandava se fosse vero che il papa lo aveva chiamato «arcivescovo rosso», Dom Helder rispondeva di sì, ma che l'aveva fatto per scherzare, perché Paolo VI sapeva che in Brasile, coloro che non erano reazionari, erano considerati comunisti o al servizio del comunismo[15].

---

[13] Circolare 1, 15 del 14 marzo 1964.

[14] N. Piletti - W. Praxedes, *Dom Hélder Câmara: entre o poder e a profecia*, Ed. Ática, São Paulo 1997 (ed. it. *Dom Hélder Câmara. Tra potere e profezia*, Queriniana, Brescia 1999), 359, 423, 429.

[15] J. González, *Helder Camara: il grido dei poveri*, Edizioni Paoline, Roma 1976[4], 24-33.

Purtroppo, sfortunatamente esistevano interessi malvagi che volevano colpire e distruggere quella profonda amicizia spirituale. Ci furono diversi tentativi... Ma, grazie a Dio, Paolo VI non perse mai la fiducia in Dom Helder, riconoscendo sempre che l'arcivescovo di Olinda e Recife era un suo fedele e sincero amico e fratello in Cristo, oltre che un grande esempio e modello nella predicazione del Vangelo della giustizia e della pace. Per Paolo VI, Dom Helder era un mistico che gli rivelava il volto di Gesù Cristo.

Nel 2014, quando papa Francesco prese la decisione di beatificare Paolo VI[16], l'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Fernando Saburido, a sua volta, decise di chiedere l'autorizzazione della Congregazione delle Cause dei Santi, per avviare il processo di beatificazione di Dom Helder[17]. Dio sia lodato!

Questo libro, oltre a essere un omaggio a Paolo VI e al suo amico Helder Camara, vuole essere una riflessione sull'amicizia spirituale che permeava le vite di questi due uomini del Vangelo!

Voglia Dio che Montini e Camara ci ispirino a vivere profonde amicizie spirituali in questi nuovi tempi in cui abbia-

---

[16] *Paulo VI será beatificado em 19 de outubro deste ano*, in *http://br.radiovaticana.va/storico/2014/05/10/paulo_vi_ser%C3%A1_beatificado_em_19_de_outubro_deste_ano/bra-798142* (11.4.2016); la beatificazione è avvenuta il 19 ottobre 2014.

[17] *Dom Saburido envia a Roma pedido de canonização de Dom Hélder*, in *http://g1.globo.com/pernambuco/noticia/2014/05/dom-saburido-envia-roma-pedido-de-canonizacao-de-dom-helder.html* (11.4.2016); *Dom Hélder Câmara: a santidade e o compromisso com os direitos humanos*, in *http://www.news.va/pt/news/dom-helder-camara-a-santidade-e-o-compromisso-com* (11.4.2016).

mo bisogno della «rivoluzione della tenerezza», della «cultura dell'incontro»[18] e di esempi ispiratori, perché «le parole commuovono, ma la testimonianza sprona» a produrre molti frutti!

[18] EG 88 e 220; Francesco, Messaggio *La comunicazione al servizio di una autentica cultura dell'incontro* per la XLVIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (24 gennaio 2014).

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ACB	Ação Católica Brasileira
ACO	Ação Católica Operária
ARENA	Aliança Renovadora Nacional
CAL	Pontificia commissione per l'America latina
CCC	Comando de Caça aos Comunistas [*Commando per la caccia ai comunisti*]
CEBS	Comunidades Ecclesials de Base
CELAM	Consejo Episcopal Latinoamericano
Circolare 1	L.C. Luz Marques - R. de Araújo Faria (edd.), *Dom Helder Camara. Circulares conciliares*, vol. I, t. I-III, Cepe Editora - IDHeC, Recife 2008
Circolare 2	Z. Rocha (ed.), *Dom Helder Camara. Circulares Interconciliares*, vol. II, t. I-III, Cepe Editora - IDHEC, Recife 2009
Circolare 3	Z. Rocha - D. Sigal (edd.), *Dom Helder Camara Circulares Pós-conciliares*, vol. III, t. I-III, Cepe Editora - IDHEC, Recife 2011-2012
Circolare 4	Z. Rocha - D. Sigal (edd.), *Dom Helder Camara. Circulares Interconciliares*, vol. IV, t. I-IV, Cepe Editora - IDHEC, Recife 2014
CNBB	Conferência Nacional dos Bispos do Brasil
EG	Francesco, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), in EV 29, 2104-2396
EV	*Enchiridion Vaticanum*, voll. 1-29, EDB, Bologna 1966-2015

FSSPX	Fraternitas sacerdotalis Sancti Pii X
IDHEC	Instituto Dom Helder Camara
ITER	Instituto de Teologia do Recife
JUC	Juventude Universitária Católica
MDB	Movimento Democrático Brasileiro
MEB	Movimento de Educação de Base
NDS	M. Downey - L. Borriello (edd.), *Nuovo dizionario di spiritualità*, LEV, Città del Vaticano 2003
PP	Paolo VI, Lettera enciclica *Populorum progressio* (25 luglio 1968), in EV 2, 1046-1132
TFP	Tradição, Família e Propriedade
UNE	União Nacional de estudintes

INIZIO DI UN'AMICIZIA SPIRITUALE

Grazie, Dom Helder,
per la nostra Conferenza dei vescovi.
Mi esprimo così, perché l'abbiamo vista nascere,
anzi l'abbiamo aiutata a nascere...
(Paolo VI)

Nel primo incontro che mons. Evaristo Arns ebbe con Paolo VI, il papa gli chiese inaspettamente: «Che cosa ne pensi di Dom Helder?». Sorpreso dalla domanda, mons. Evaristo rispose: «Per me, Santo Padre, è un mistico e un poeta. Un grande uomo per il Brasile e per la Chiesa». Il Papa lo guardò negli occhi e gli disse: «Signor Arcivescovo, la sua opinione è anche la mia»[1].

Paolo VI, persona di profonda sensibilità umana e di intensa vita evangelica, percepiva che Dom Helder gli rivelava alcuni tratti peculiari di Gesù Cristo. Per lui, Dom Helder era un dono[2] per la Chiesa e per il Brasile e una delle grandi figure dell'umanità, accanto a Gandhi e a Martin Luther King. Qualcuno che aveva la forza dell'umiltà e un cuore pieno d'a-

---

[1] *Dom Hélder (Parte 1). Documentário da TV Senado*, in *https://www.youtube.com/watch?v=VlS5so5da3o* (12.4.2016).

[2] Sin dagli anni '50, la gente cominciò a chiamarlo «Dom»: «La mia gente ha scoperto che "Dom" è una finezza, una delicatezza... Così che non mi chiamano "Dom Hélder". Immaginate! È come se fossi un "Dono" di Dio!» (*Dom Hélder [Parte 1]. Documentário da TV Senado*).

more; un uomo incapace di odiare, chiamato per predicare la giustizia e l'amore come via per la pace[3]. Dom Helder era un vero amico spirituale!

1. Helder e Giovanni Battista: una storia di vita somigliante

Roma, anno santo del 1950. Il consigliere della Nunziatura apostolica in Brasile, monsignor Helder Camara, si recò a Roma per presentare una proposta dell'Azione cattolica brasiliana (ACB), appoggiata dal Nunzio apostolico mons. Carlo Chiarlo, al sottosegretario di papa Pio XII, l'allora mons. Giovanni Battista Montini.

Monsignor Helder, di 41 anni, nativo di Fortaleza, nello Stato brasiliano del Ceará, era figlio di un giornalista che lavorava come venditore e di una insegnante. Da seminarista, nel Seminario di Prainha, era molto stimato per la sua intelligenza e il suo grande talento per la letteratura. Aveva trascorso i suoi primi anni di sacerdozio a Fortaleza, dove aveva suscitato parecchie polemiche per la sua vicinanza al cattolicesimo integralista brasiliano[4].

Nel 1936 si trasferì a Rio de Janeiro per svolgere l'attività pastorale. Nel nuovo ambiente visse un processo di conversione, che ebbe inizio con il suo allontanamento dall'integralismo e il suo avvicinamento alle teorie dell'umanesimo e dello sviluppo integrale. Durante questo periodo, visse una

---

[3] Piletti - Praxedes, *Dom Hélder Câmara*, 429.

[4] Rampon, *O caminho espiritual*, 38-63.

forte esperienza mistica, molto influenzata dall'esempio di san Francesco d'Assisi e dalla spiritualità dell'Azione cattolica. Nel 1946, il cardinale di Rio de Janeiro, mons. Jaime Câmara, che molto stimava quel sacerdote venuto dal Ceará al punto da volerlo come vescovo ausiliare, lo scelse per coordinare la Settimana nazionale dell'ACB, nominandolo, nel 1947, assistente ecclesiastico della stessa[5].

Alla fine del 1948, in considerazione dei buoni risultati che stava ottenendo nell'organizzazione della Segreteria nazionale dell'ACB, così come per i suoi buoni rapporti con episcopato, il Nunzio apostolico in Brasile, mons. Carlo Chiarlo, decise di proporlo come consigliere di nunziatura. Mons. Chiarlo, in quella circostanza, manifestò il suo rincrescimento per il fatto che, fino a quel momento, non aveva avuto successo con i suoi consiglieri; ma gli pareva finalmente di aver trovato la persona giusta[6].

Per il neo-nominato monsignor Helder, l'invito rappresen-

---

[5] *Ibid.*, 79-83.

[6] H. Camara, *A CNBB nasceu assim*, in «O São Paulo» 19-21.11.1975 anche in «Sedoc» 10 (1978) 803-805; Id., *Dom Helder Câmara racconta la sua vita*, in R. Bourgeon, *Il profeta del terzo mondo. L'arcivescovo delle favelas*, Massimo, Milano 1970, 237; Id., *Le conversioni di un vescovo*, SEI, Torino 1979², 140; Id., *Chi sono io?*, Cittadella, Assisi 1979 (or. *Quien soy yo?*, Sociedad de Educacion Atenas, Madrid 1979), 29; de Castro, *Dom Hélder*, 84; G. Weigner - B. Moosbrugger, *La voce del mondo senza voce: dom Hélder Câmara*, PIME, Milano 1973 (or. *La voix du monde sans voix*, Pendo Verlag, Zurich 1971), 42; J. De Broucker, *Helder Camara. La violenza di un pacifico*, Città Nuova, Roma 1970, 22; J. Cayuela, *Hélder Câmara - Brasil ¿Un Vietnam católico?*, Edit. Pomaire, Barcelona 1969, 160-161; B. Tapia de Renedo (ed.), *Hélder Câmara: proclamas a la juventud*, Sígueme, Salamanca 1976, 14-15.

tava un vero onore, ma anche un'opportunità per realizzare il sogno di promuovere l'ACB anche in vista della creazione di una conferenza di vescovi in grado di analizzare i problemi nazionali e di collaborare per creare un *ordine evangelico* nella società brasiliana[7]. Dom Helder voleva che fossero offerti ai vescovi buoni testi, scritti da esperti, al fine di aiutarli a prendere le decisioni più idonee per far fronte ai problemi della società brasiliana. Mons. Chiarlo appoggiava queste idee e, alla fine dell'anno santo, inviò monsignor Helder al sottosegretario di Stato di Pio XII, mons. Montini, per presentargli la proposta dell'ACB[8].

All'epoca, Montini aveva 53 anni e una storia di vita molto simile a quella del lontano sacerdote brasiliano. La loro storia è analoga per molti aspetti familiari, di formazione, sacerdotale e spirituale, nonostante la distanza geografica e culturale tra Italia e Brasile.

Montini era originario di Concesio, un comune della Lombardia. Proprio come Helder, proveniva da una famiglia in cui gli studi erano tenuti in molta considerazione. Suo padre era un avvocato che entrò nella militanza sociale in favore dei poveri, esercitando anche l'attività di giornalista. Sua madre era donna di casa... Il piccolo Giovanni Battista, di salute fragile, era molto intelligente ed era molto lodato dai suoi insegnanti gesuiti. Dopo l'ordinazione sacerdotale fu inviato a studiare

---

[7] Tapia de Renedo (ed.), *Hélder Câmara: proclamas*, 14-15.

[8] Câmara, *Chi sono io?*, 29; Piletti - Praxedes, *Dom Hélder Câmara*, 178-180. Mons. Chiarlo aveva scritto una lettera a Montini per raccomandare il sacerdote brasiliano.

INDICE

Introduzione 7
Sigle e abbreviazioni 15

INIZIO DI UN'AMICIZIA SPIRITUALE 17

1. Helder e Giovanni Battista:
una storia di vita somigliante. 18

2. «No, io non aspiro a niente:
voglio solo servire la Chiesa e il mio paese» 22

3. Con l'amicizia nasce un frutto eccellente:
la Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile 27

4. Un'amicizia benedetta 31

AMICIZIA CON AMPI ORIZZONTI 33

1. Amicizia spirituale, aperta su vasti orizzonti. 34

2. L'arcivescovo dei lavoratori e l'arcivescovo delle *favelas*. . 38

3. «Sono impegnato solo col Vangelo» 45

4. Helder, Montini e Giovanni XXIII 47

3. AMICIZIA AGGIORNATA. 55

1. «Ammiro la bellezza e la grandezza dei tuoi piani» 55

2. «Non vedo l'ora di rivedere il caro Montini per sapere
quando ci sarà la successione di Giovanni XXIII» 64

3. «Dio sa la gioia che sento nel darle questo pallio» 72

4. «Continuano le lezioni del papa» 76

AMICIZIA GUIDATA DALLA PROVVIDENZA 81

1.«Quando una creatura si abbandona così nelle mani di Dio opera meraviglie» 81

2. «Dobbiamo dare l'esempio di una vita di lavoro e di povertà, imitando Paolo VI» 87

AMICIZIA PROVATA 99

1. «È, di fatto, una rivoluzione spirituale la Chiesa di Giovanni XXIII e Paolo VI» 100

2. «Lei è cresciuto dentro, ma rimane umile [...]. Il suo sorriso e i suoi occhi non invecchiano» 106

3. «Profonda e dolorosa commozione». 119

4. «Ho la certezza che lei predica la giustizia e l'amore in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa». 122

5. «Quali che siano le conseguenze». 129

AMICIZIA SINTONIZZATA 137

1. «Conservi questa croce come un segno della "presenza viva dell'amico al suo fianco"» 137

2. «Il papa, ora, offre la più opportuna, chiara e coraggiosa di tutte le encicliche». 142

3. «Possa lo Spirito Santo ispirare e dare forza alla Chiesa latino-americana, non solo per il rilancio di Medellín, ma per la sua attualizzazione» 151

4. «Conserverò per sempre nella memoria e nel cuore la voce di Paolo: "Mai più la guerra! Mai più la guerra!"». 156

AMICIZIA CONFERMATA ED ETERNA» 167
1. «Sentivo nostalgia di lei» 167
2. Paolo VI: amico fedele e protettore
della santa audacia helderiana 172
Bibliografia 177